



CORTE DEI CONTI

SEZIONE DEL CONTROLLO SUGLI ENTI

DETERMINAZIONE E RELAZIONE SUL RISULTATO DEL CONTROLLO ESEGUITO SULLA GESTIONE FINANZIARIA DELLA CASSA NAZIONALE DI PREVIDENZA ED ASSISTENZA PER GLI INGEGNERI ED ARCHITETTI LIBERI PROFESSIONISTI (INARCASSA)

2018

Determinazione del 23 luglio 2020, n. 86



CORTE DEI CONTI



CORTE DEI CONTI

SEZIONE DEL CONTROLLO SUGLI ENTI

DETERMINAZIONE E RELAZIONE
SUL RISULTATO DEL CONTROLLO ESEGUITO SULLA
GESTIONE FINANZIARIA DELLA CASSA NAZIONALE
DI PREVIDENZA ED ASSISTENZA PER GLI INGEGNERI
ED ARCHITETTI LIBERI PROFESSIONISTI
(INARCASSA)

2018

Relatore: Consigliere Stefano Siragusa



CORTE DEI CONTI

SEZIONE DEL CONTROLLO SUGLI ENTI

Nell'adunanza del 23 luglio 2020, tenutasi in video conferenza ai sensi dell'art. 85, comma 3, lettera e) del decreto legge 17 marzo 2020, n. 18, convertito, con modificazioni dalla legge 24 aprile 2020, n. 27;

visto l'art.100, secondo comma, della Costituzione;

visto il testo unico delle leggi sulla Corte dei conti, approvato con r.d. 12 luglio 1934, n. 1214;

viste le leggi 21 marzo 1958, n. 259 e 14 gennaio 1994, n.20;

visto il decreto del Presidente della Repubblica 20 giugno 1961, con il quale la Cassa nazionale di previdenza ed assistenza per gli ingegneri ed architetti liberi professionisti (Inarcassa) è stato sottoposto al controllo della Corte dei conti;

visto il decreto legislativo 30 giugno 1994, n.509 a seguito del quale l'Ente è stato trasformato in associazione di diritto privato e, in particolare, l'art. 3, quinto comma, che ha confermato il controllo della Corte dei conti;

visto il conto consuntivo dell'Ente suddetto, relativo all'esercizio finanziario 2018, nonché le annesse relazioni del Presidente e degli organi di revisione, trasmessi alla Corte in adempimento dell'art. 4 della citata legge n. 259 del 1958;

udito il relatore Consigliere Stefano Siragusa e, sulla sua proposta, discussa e deliberata la relazione con la quale la Corte, in base agli atti ed elementi acquisiti, riferisce alle Presidenze delle due Camere del Parlamento sul controllo eseguito per la gestione finanziaria dell'Ente predetto per l'esercizio 2018;

ritenuto che, assolti così gli adempimenti di legge, si possano, a norma dell'art. 7 della citata legge n. 259 del 1958, comunicare alle dette Presidenze, il conto consuntivo - corredato delle relazioni amministrative e degli organi di revisione - e la relazione come innanzi deliberata, che alla presente si unisce, quale parte integrante;



CORTE DEI CONTI

P.Q.M.

comunica, alle Presidenze delle due Camere del Parlamento, insieme con il bilancio per l'esercizio 2018 - corredato dalle relazioni degli organi di amministrazione e di revisione - l'unita relazione con la quale la Corte riferisce il risultato del controllo eseguito sulla gestione finanziaria dell'Ente stesso, per il detto esercizio.

ESTENSORE E PRESIDENTE

Stefano Siragusa

DIRIGENTE

Gino Galli

Depositato in segreteria

INDICE

PREMESSA	1
1. PROFILI GENERALI	2
1.1 L'attività di Inarcassa	3
2. GLI ORGANI ISTITUZIONALI.....	7
3. IL PERSONALE	11
3.1 La struttura amministrativa e la dinamica del costo del personale	11
4. LA GESTIONE PREVIDENZIALE E ASSISTENZIALE	12
4.1 Le iscrizioni alla Cassa e l'indice demografico	12
4.2 La contribuzione	13
4.2.1 Le entrate contributive	13
4.2.2 La morosità contributiva.....	14
4.3 Le prestazioni istituzionali	15
4.3.1 Le prestazioni previdenziali.....	16
4.3.2 Le prestazioni assistenziali	18
5. LA GESTIONE PATRIMONIALE.....	20
5.1 Premessa.....	20
5.2 La gestione del patrimonio immobiliare	21
5.2.1 Consistenza e struttura	21
5.2.2 Il patrimonio immobiliare a gestione indiretta	21
5.2.3 I crediti immobiliari.....	23
5.3 La gestione del patrimonio mobiliare	23
5.3.1 Consistenza e struttura	23
5.3.2 Analisi dei titoli e delle partecipazioni immobilizzate.....	24
5.3.3 Gli indicatori di redditività del patrimonio mobiliare e il quadro complessivo della redditività.....	25
6. ORDINAMENTO CONTABILE	27
6.1 Il bilancio	27
6.2 Lo stato patrimoniale	27
6.3 Il conto economico	31
6.4 Il rendiconto finanziario	32
6.5 Il bilancio tecnico e l'equilibrio di medio-lungo periodo.....	35
7. CONSIDERAZIONI CONCLUSIVE	36

INDICE DELLE TABELLE

Tabella 1 - Compensi ai titolari degli organi.....	9
Tabella 2 - Compensi ai titolari degli organi - Dettaglio tabella 1	10
Tabella 3 - Personale in servizio	11
Tabella 4 - Costo del personale	11
Tabella 5 - Iscritti a Inarcassa	12
Tabella 6 - Iscritti, pensionati e indice demografico	12
Tabella 7 - Entrate contributive.....	13
Tabella 8 - Crediti verso contribuenti	14
Tabella 9 - Numero, tipologia e composizione percentuale delle pensioni erogate ¹	16
Tabella 10 - Onere per pensioni - valori assoluti e percentuali	17
Tabella 11 - Contributi, prestazioni e indice di copertura	18
Tabella 12 - Indennità di maternità	18
Tabella 13 - Prestazioni assistenziali	19
Tabella 14 - Struttura del patrimonio.....	20
Tabella 15 - Crediti verso locatari.....	23
Tabella 16 - Composizione del portafoglio mobiliare	23
Tabella 17 - Partecipazioni.....	24
Tabella 18 - Rendimenti aggregati - 2018.....	26
Tabella 19 - Crediti verso altri e Altri titoli.....	28
Tabella 20 - Stato patrimoniale	29
Tabella 21 - Dettaglio "Debiti Diversi"	29
Tabella 22 - Rapporto tra pensioni in essere e patrimonio netto	30
Tabella 23 - Conto economico	31
Tabella 24 - Rendiconto finanziario.....	33

PREMESSA

Con la presente relazione la Corte riferisce al Parlamento, a norma dell'art. 7 della legge 21 marzo 1958, n. 259, sul risultato del controllo eseguito, in base all'art. 2 della medesima legge, sulla gestione della Cassa nazionale di previdenza ed assistenza per gli ingegneri ed architetti liberi professionisti (Inarcassa) relativamente all'esercizio 2018 e sulle vicende di maggior rilievo intervenute sino a data corrente.

La precedente relazione, riferita all'esercizio 2017, è stata deliberata da questa Sezione con determinazione dell'11 aprile 2019, n. 37 ed è pubblicata in Atti Parlamentari, XVIII Legislatura, Doc. XV, n. 142.

1. PROFILI GENERALI

L'Inarcassa, già ente pubblico istituito dalla legge 4 marzo 1958, n. 179, dal 1995 è divenuta associazione di diritto privato, in attuazione del decreto legislativo 30 giugno 1994, n. 509.

L'appartenenza alla Cassa è obbligatoria per gli ingegneri e gli architetti – iscritti nei rispettivi albi – che esercitano esclusivamente e con carattere di continuità la libera professione.

La Cassa provvede ai compiti di previdenza ed assistenza in favore degli iscritti, nonché ad attività integrative per gli scopi di previdenza ed assistenza utilizzando fondi speciali derivanti da contribuzioni obbligatorie.

Le risorse finanziarie, occorrenti per l'erogazione delle prestazioni istituzionali e per sostenere le spese di gestione, derivano, oltre che dai contributi a carico degli iscritti, da proventi della gestione del patrimonio immobiliare e mobiliare, con esclusione – ai sensi del d.lgs. n. 509 del 1994 – di ogni tipo di finanziamento o ausilio finanziario pubblico.

La contribuzione è basata su versamenti calcolati in percentuale sui redditi professionali prodotti.

Resta, anche per il 2018, l'estensione ai professionisti iscritti alle Casse di previdenza della possibilità (già prevista dall'art. 1, comma 239, della legge n. 228 del 29 dicembre 2012)¹ di procedere al cumulo gratuito dei periodi contributivi non coincidenti, maturati presso gestioni pensionistiche diverse, per il conseguimento delle pensioni ivs (invalidità, vecchiaia, superstiti). Nel 2018 i Ministeri vigilanti hanno definitivamente approvato la modifica del regolamento di previdenza dell'Ente che ha recepito la suddetta normativa previdenziale. Si è tuttora in attesa della definizione delle modalità procedurali per la liquidazione delle pensioni in cumulo.

Anche nel 2018 Inarcassa, come attestato dal Collegio dei sindaci, ha adempiuto, nei termini e con le modalità normativamente previsti, agli obblighi connessi alle norme di contenimento della spesa pubblica, applicando le disposizioni di cui all'art. 5 del d.l. 6 luglio 2012, n. 95, convertito, con modificazioni, dalla legge 7 agosto 2012, n. 135.

Va peraltro rilevato che la legge di bilancio per il 2018², ha previsto in materia di *spending review* che, a partire dal 2020, alle Casse non si applichino le norme di contenimento delle

¹ Modificato dall'art. 1, comma 1993, lett. a) e b), della legge 11 dicembre 2016, n. 232.

² Legge n. 205 del 23 dicembre 2017, art. 1, comma 183. Si stabilisce che, a decorrere dall'anno 2020 gli enti di diritto privato di cui ai decreti legislativi. nn. 509 del 1994 e 103 del 1996 sono esclusi dalle norme di contenimento delle spese previste a

spese previste per gli enti dell'Elenco Istat, ferme restando le misure vigenti in materia di personale.

Con la legge di bilancio per il 2018 sono state introdotte anche alcune novità in campo previdenziale che, in alcuni casi, hanno disegnato una specifica disciplina per la salvaguardia del patrimonio delle Casse. La norma ha infatti stabilito che i valori e le disponibilità affidati alle Casse costituiscano, in ogni caso, un patrimonio separato e autonomo e non possano essere distratti dal fine cui sono destinati, né formare oggetto di esecuzione da parte dei creditori dei soggetti gestori³.

Il collegato⁴ alla citata legge di bilancio ha peraltro escluso le Casse dall'ambito di applicazione di alcuni divieti in tema di conferimento di incarichi, consentendo loro di affidarne a soggetti collocati in quiescenza.

Con decreto del Ministero delle infrastrutture e trasporti, del 28 febbraio 2017, relativo ai requisiti per l'affidamento dei servizi di architettura e ingegneria, è stato previsto che alle società di ingegneria e alle società di professionisti venga applicato il contributo integrativo "qualora previsto dalle norme legislative che regolano" le Casse di previdenza. Nel regolamento di previdenza di Inarcassa è previsto espressamente che il contributo è dovuto da detti soggetti.

La Cassa pubblica nel proprio sito istituzionale le relazioni della Corte dei conti.

1.1 L'attività di Inarcassa

Le principali misure della riforma contributiva di Inarcassa del 2012, di cui al regolamento generale di previdenza (rgp), approvato dai Ministeri vigilanti a novembre 2012 successivamente modificato e integrato, entrata in vigore il 1° gennaio 2013, hanno

carico degli altri soggetti inclusi nell'elenco delle amministrazioni pubbliche inserite nel conto economico consolidato, individuate dall'ISTAT, ferme restando le misure vigenti in materia di personale.

³ Legge n. 205 del 23 dicembre 2017, art. 1, comma 182, che ha introdotto all'art. 2 del d.lgs. n. 509 del 1994, il comma 1-bis. Per altro verso, si stabilisce che sulle somme di denaro e sugli strumenti finanziari delle Casse depositati a qualsiasi titolo presso un depositario non sono ammesse azioni dei creditori del depositario, del sub-depositario o nell'interesse degli stessi. Sono viceversa inclusi nel *bail-in* i conti correnti, i conti di deposito e le altre disponibilità liquide che la Cassa dovesse avere presso istituti diversi dalla propria depositaria., così come pure sono da considerarsi fuori dal *bail-in* le disponibilità liquide presso il depositario che sono affidate in gestione convenzionata, nonché la liquidità disponibile presso il depositario dell'Oicr (escluse Sicav e Sicaf) in cui la Cassa abbia effettuato degli investimenti.

⁴ Legge 4 dicembre 2017, n. 172: "Conversione in legge, con modificazioni, del decreto-legge 16 ottobre 2017, n. 148, recante disposizioni urgenti in materia finanziaria e per esigenze indifferibili. Modifica alla disciplina dell'estinzione del reato per condotte riparatorie", v. art. 19 *ter*.

riguardato, come ampiamente descritto nel precedente referto, sia il versante delle entrate contributive che quello delle prestazioni.

Nel corso del 2018, il Consiglio di amministrazione della Cassa ha deliberato interventi di carattere ricorrente, quali la verifica del coefficiente di rivalutazione dei redditi per il calcolo delle pensioni, l'aggiornamento dei coefficienti di riscatti e riconsunzione, la definizione dei modelli per l'invio telematico delle comunicazioni obbligatorie 2017, la fissazione del termine massimo per la presentazione delle istanze di deroga al pagamento dei minimi 2018, l'erogazione dei contributi per calamità naturali agli aventi diritto, la predisposizione e la comunicazione ai Ministeri del piano triennale di investimenti, la determinazione della quota capitaria annua relativa al contributo di maternità e paternità 2018, e la determinazione dell'importo per l'assegno da destinare ai figli disabili per l'anno 2019.

Nel corso del 2018 il Consiglio di amministrazione ha deliberato anche su temi di natura specifica. Tra questi:

- la determinazione del tasso di interesse annuo da applicare per il 2018 alla rateazione dei debiti contributivi (4 per cento) e delle sanzioni (0,3 per cento);
- la nomina dei membri della apposita Commissione per la gestione della polizza sanitaria sulla base della convenzione con le società assicuratrici;
- l'approvazione, in base alle linee guida emesse dall'ANAC, del "piano triennale di prevenzione della corruzione e della trasparenza 2017-2019";
- l'indizione di una gara di appalto comunitaria per un periodo di 3 anni a procedura aperta ex art. 60 d.lgs. 50 del 2016 per l'individuazione di una o più società di assicurazione con cui stipulare una convenzione, per l'offerta di servizi assicurativi in materia di responsabilità civile (rc) professionale e tutela legale, a tutti gli ingegneri e architetti in possesso di partita IVA iscritti nei rispettivi albi anche in quiescenza senza alcuna esclusione, nonché alle società di ingegneria, secondo il criterio dell'offerta economicamente più vantaggiosa;
- l'istituzione della figura del "*data protection officier*" il cui compito principale è l'osservazione, la valutazione e la gestione del trattamento dei dati personali allo scopo di far rispettare le normative europee e nazionali in materia di *privacy*;
- l'approvazione del "Manuale per la gestione della protezione dei dati personali" ai sensi del Regolamento UE 2016/679;

- l'avvio, nelle more dell'approvazione ministeriale e dei chiarimenti richiesti, delle procedure per la selezione del fornitore per lo svolgimento delle elezioni secondo le nuove modalità per la gara *ex art. 36 comma 2 lettera b del d.lgs. 50 del 2016*;
- la procedura aperta per la selezione di un fornitore economico per il triennio 2019-2021 per i servizi di *customer satisfaction*;
- l'approvazione del piano di *audit* con una logica basata sulla valutazione dei rischi e la definizione degli interventi da attuare nel triennio 2018-2020;
- la sottoscrizione del rinnovo della convenzione Inail in tema di accertamento medico -legale dello stato d'inabilità, invalidità e inabilità temporanea assoluta e dello stato di non autosufficienza degli iscritti ad Inarcassa;
- l'estensione del sistema SDD (*Sepa Direct Debit*) per la rateizzazione dei minimi bimestrali e degli strumenti di conciliazione, a decorrere dal 2019;
- la determinazione del tasso di capitalizzazione dei montanti contributivi - di cui all'art. 26.6 rgp 2012 -per l'anno 2018 nella misura dell'1,5 per cento e l'approvazione del tasso di capitalizzazione per le pensioni in totalizzazione - di cui all'art. 4 comma 3 lett. b del d.lgs. 42 del 2 febbraio 2006 - nella misura dell'1,5 per cento;
- l'approvazione della bozza di "Codice etico di Inarcassa" da sottoporre al Comitato nazionale dei delegati nel primo semestre 2019;
- l'autorizzazione della procedura di gara per l'affidamento del servizio di *call center* per un periodo di tre anni, ripetibili per un ulteriore biennio, per l'importo massimo di spesa di euro 4.300.000 al netto di IVA (euro 2.580.000 per il primo triennio ed euro 1.720.000 per l'eventuale successivo biennio);
- la proroga delle vigenti convenzioni assicurative in materia di rc professionale e tutela legale sottoscritte tra Inarcassa e la rappresentanza dei Lloyd's per l'Italia sino al 31 dicembre 2019 a seguito di contenzioso sulle procedure di gara;
- l'adozione della nuova versione del "Manuale sul processo di definizione ed attuazione della politica di investimento" quale documento interno di riferimento per l'attuazione delle politiche di investimento di Inarcassa;
- la ripartizione del programma annuale di spesa per il sostegno alla professione di cui all'art. 3 comma 5 dello statuto per l'anno 2019 avente decorrenza 1° aprile 2019-31 marzo 2020;

- la costituzione di un elenco dei legali dell'Associazione, per l'affidamento dei servizi legali esclusi *ex art. 17* del d.lgs. 18 aprile 2016 n. 50 a seguito della pubblicazione delle Linee-guida n. 12 e la pubblicazione dell'avviso per la costituzione di un elenco avvocati fiduciari di Inarcassa.

A partire da maggio 2018 sono state erogate le prime pensioni in cumulo, la cui introduzione ha probabilmente influito sulla crescita meno sostenuta per le pensioni in totalizzazione e le prestazioni previdenziali contributive (abolite, come si vedrà oltre); per queste ultime, in particolare, è ormai in esaurimento anche la norma transitoria che ne prevedeva la liquidazione nel caso di requisiti maturati entro il 31 dicembre 2017 e presentazione della relativa domanda di pensione entro i dodici mesi successivi (art. 19.3 rgp 2012).

2. GLI ORGANI ISTITUZIONALI

Lo statuto prevede, quali organi istituzionali:

- a) il Presidente;
- b) le Assemblee provinciali degli iscritti;
- c) il Comitato nazionale dei delegati;
- d) il Consiglio di amministrazione;
- e) la Giunta esecutiva;
- f) il Collegio dei sindaci.

Il Presidente, i componenti del Consiglio di amministrazione, del Collegio dei sindaci e del Comitato nazionale dei delegati di Inarcassa durano in carica cinque anni e possono essere rieletti. In ogni caso, il Presidente, il Vicepresidente e la Giunta esecutiva rimangono in carica fino a quando dura il Consiglio di amministrazione che li ha eletti.

Il Comitato nazionale dei delegati, il Consiglio di amministrazione, il Presidente (e il Vicepresidente), la Giunta esecutiva e il Collegio dei sindaci sono stati confermati nel luglio 2018.

Il Presidente sovrintende al Consiglio di amministrazione e alla Giunta esecutiva ed ha la rappresentanza legale di Inarcassa, esercitando tutte le funzioni a lui demandate dallo statuto, dalle altre fonti normative in materia, dal Consiglio di amministrazione e dalla Giunta esecutiva. Egli delibera, in caso di urgenza e nell'impossibilità di immediata riunione degli organi, anche sugli argomenti di competenza del Consiglio di amministrazione e della Giunta esecutiva. È coadiuvato nelle sue mansioni e sostituito in caso di assenza o impedimento dal Vicepresidente.

Le Assemblee provinciali degli iscritti sono costituite, nell'ambito delle singole province, da tutti gli ingegneri e architetti iscritti ad Inarcassa; eleggono, tra gli iscritti ad Inarcassa, i componenti del Comitato medesimo.

Il Comitato nazionale dei delegati è composto per ogni provincia da un numero di ingegneri e architetti proporzionale agli iscritti delle due categorie, eletti dalle Assemblee provinciali.

Il Comitato nazionale dei delegati è convocato dal Presidente di Inarcassa, almeno due volte all'anno, o quando sia richiesto da componenti che rappresentino almeno un quarto degli

iscritti. In caso di inadempienza del Presidente la convocazione è eseguita dal Collegio dei sindaci.

Il Consiglio di amministrazione è composto da undici membri eletti a scrutinio segreto dal Comitato nazionale dei delegati con le norme di cui all'art. 11, quarto e sesto comma, dello statuto. Almeno quattro membri sono ingegneri e almeno quattro architetti.

Il Cda elegge tra i suoi membri il Presidente ed il Vicepresidente e può, nei limiti di legge, delegare talune attribuzioni a propri componenti.

Il Consiglio di amministrazione si riunisce in seduta ordinaria almeno sei volte all'anno ed in seduta straordinaria quando il Presidente lo ritenga necessario o quando lo richiedano un terzo dei membri. In caso di inadempienza del Presidente la convocazione è effettuata dal Collegio dei sindaci.

La Giunta esecutiva si compone del Presidente, del Vicepresidente e di tre consiglieri designati dal Consiglio di amministrazione; tra i componenti, vi sono almeno due ingegneri e due architetti.

La Giunta si riunisce come minimo una volta al mese ed ogni qualvolta il Presidente lo ritenga opportuno. Per la validità delle deliberazioni è necessaria la presenza di almeno tre membri; le deliberazioni si adottano con il voto favorevole della maggioranza dei votanti ed a parità di voti prevale il voto del Presidente.

Il Collegio dei sindaci elegge il proprio Presidente tra i suoi membri ed è costituito da:

- a) un componente effettivo ed uno supplente in rappresentanza del Ministero della giustizia;
- b) un componente effettivo ed uno supplente in rappresentanza del Ministero dell'economia e delle finanze;
- c) un componente effettivo ed uno supplente in rappresentanza del Ministero del lavoro e delle politiche sociali;
- d) due componenti effettivi e due supplenti eletti dal Comitato nazionale dei delegati tra i propri membri.

Vi è inoltre la figura del Direttore generale, da ricomprendersi nel novero del personale dell'Ente, che viene scelto sulla base di criteri di comprovata competenza dirigenziale, ed è assunto con contratto a tempo determinato della durata massima di cinque anni, rinnovabile.

Per la sua nomina o rimozione è necessario il voto favorevole dei due terzi dei componenti del Consiglio di amministrazione.

La tabella seguente mostra i dati relativi ai compensi percepiti dai titolari degli organi, negli esercizi 2017-2018.

Tabella 1 - Compensi ai titolari degli organi

(in migliaia di euro)

	2017	2018
indennità	813	813
gettoni di presenza	1.666	1.651
rimborsi spese ⁵	1.310	1.283
Totale generale	3.789	3.747
Variazione	-1,58%	-1,11%

La tabella mostra nel 2018 una diminuzione dei costi dell'1,11 per cento rispetto al precedente esercizio. I dati sono comprensivi degli emolumenti e delle indennità spettanti agli amministratori e ai componenti del Collegio dei sindaci, dei gettoni di presenza e dei rimborsi spese per le riunioni degli organi collegiali, degli oneri per le riunioni dei Comitati ristretti e delle Commissioni. Questi ultimi ammontano a 19 migliaia di euro nel 2018 (28 migliaia nel 2017).

Gli importi sopra riportati non considerano il compenso percepito dal Direttore generale, pari a 240.000 euro nel 2018 (di uguale misura nel 2017) con adeguamento ai tetti retributivi previsti dalla legge per il contenimento della spesa per il personale.

Di seguito, il dettaglio delle voci per singole categorie di spesa e per destinatari.

⁵ I rimborsi spese riconosciuti agli organi si riferiscono esclusivamente alle spese di trasferta (viaggio, vitto e alloggio) per l'assolvimento dei doveri d'ufficio, nei limiti di quanto stabilito da apposite norme interne.

Tabella 2 - Compensi ai titolari degli organi - Dettaglio tabella 1

(in migliaia di euro)

Gettoni di presenza e indennità	2017	2018	Var. assoluta (2018-2017)	Var. % 2018/2017
Presidente	150	150	0	0
Consiglio di amministrazione	342	353	11	3,2
Giunta esecutiva	162	163	1	0,6
Collegio dei sindaci	242	245	3	1,2
Comitato nazionale dei delegati	1.062	1.045	-17	-1,6
Totale indennità e gettoni di presenza	1.958	1.956	-2	-0,10
IVA + CPA	493	489	-4	-0,8
Totale organi statuari	2.451	2.445	-6	-0,24
Rimborsi spese	2017	2018	Var. assoluta (2018-2017)	Var. % 2018/2017
Presidente	13	15	2	15,4
Consiglio di amministrazione	82	73	-9	-11
Giunta esecutiva	19	19	0	0
Collegio dei revisori dei conti	14	13	-1	-7,1
Comitato nazionale dei delegati	846	848	2	0,2
TOTALE Rimborsi spese	974	968	-6	-0,62
IVA + CPA	278	258	-20	-7,2
Totali generali rimborsi spese	1.252	1.226	-26	-2,08

L'importo unitario del gettone di presenza accordato al Presidente, ai singoli membri del Consiglio di amministrazione e a quelli del Collegio dei sindaci, previsto esclusivamente per la partecipazione alle riunioni di Comitato nazionale dei delegati, Consiglio di amministrazione, Giunta esecutiva e Collegio dei sindaci, è pari a 500 euro. Le presenze non concomitanti con la partecipazione agli organi collegiali non danno luogo alla corresponsione di alcun gettone o indennità.

Si osserva che tale importo è invariato dal 2005 e che in caso di riunioni tenute nella stessa giornata, è corrisposto un solo gettone di presenza.

3. IL PERSONALE

3.1 La struttura amministrativa e la dinamica del costo del personale

Al 31 dicembre 2018, il personale in servizio ammonta a 220 unità (in aumento di 2 unità rispetto al 2017) ed è costituito da dipendenti con contratto a tempo indeterminato e da dipendenti a tempo determinato assunti per sopperire alle vacanze per maternità o per malattia, oltre che per esigenze temporanee (picchi di attività, progetti specifici)⁶.

Le tabelle seguenti espongono i dati relativi ai dipendenti in servizio negli esercizi 2017-2018, nonché il rispettivo costo annuo, globale e medio unitario.

Nel 2018 il costo globale ha registrato un aumento dello 0,64 per cento (+90 migliaia di euro in valore assoluto).

Tabella 3 - Personale in servizio

Qualifica	2017	2018
Dirigenti	10	9
Quadri	6	6
Impiegati	202	205
TOTALE	218	220

Nel corso dell'anno sono state condotte attività selettive per l'inserimento mirato di personale laureato; per le suddette assunzioni l'Ente si è avvalso delle opportunità di sgravio contributivo offerte dalle disposizioni di legge per la promozione dell'occupazione giovanile.

Tabella 4 - Costo del personale

(in migliaia di euro)

	2017	2018
Salari e stipendi lordi (*)	10.068	10.176
Oneri previdenziali (*)	2.749	2.701
Quota TFR	733	732
Altri costi (**)	578	609
Costo totale	14.128	14.218
Variazione percentuale rispetto all'anno precedente	-0,52	0,64%
Unità di personale (media annua)	218	219
Costo medio unitario	64,81	64,92

(*) Gli importi sopra riportati comprendono il compenso del direttore generale.

(**) La voce Altri costi comprende: costi di formazione, indennità sostitutiva mensa, interventi socio-assistenziali, previdenza integrativa, assistenza sanitaria, polizza assicurativa RUP, altri (transazione), adeguamento fondo integrativo di previdenza, nonché oneri relativi al fondo di quiescenza di cui al decreto interministeriale del 22 febbraio 1971 chiuso con la legge n. 99 del 1999.

Il costo medio unitario aumenta anch'esso, passando da 64,81 migliaia di euro del 2017 a 64,92 migliaia di euro nel 2018.

⁶ L'Inarcassa, limitatamente a specifiche attività progettuali, ricorre a rapporti di lavoro flessibili (lavoro interinale, collaborazioni coordinate e continuative o a progetto), il cui onere è indicato fra i costi dei servizi diversi.

4. LA GESTIONE PREVIDENZIALE E ASSISTENZIALE

4.1 Le iscrizioni alla Cassa e l'indice demografico

In forza dell'art. 7 dello statuto dell'Ente, approvato dai ministeri vigilanti il 21 giugno 2016, l'iscrizione alla Cassa è, come già ricordato, obbligatoria per tutti gli ingegneri e gli architetti che esercitano la libera professione con carattere di continuità⁷ e ad essi esclusivamente riservata, come da legge di istituzione e ordinamento della Cassa del 4 marzo 1958, n. 179 e dal proprio statuto.

La tabella seguente espone l'andamento delle iscrizioni alla Cassa nell'esercizio in esame raffrontato con l'esercizio precedente.

Tabella 5 - Iscritti a Inarcassa

	Ingegneri iscritti alla Cassa	Ingegneri iscritti all'Albo (e non alla Cassa)	Architetti iscritti alla Cassa	Architetti iscritti all'Albo (e non alla Cassa)	Totale iscritti alla Cassa ¹	Var. % iscritti alla Cassa	Totale non iscritti alla Cassa
2017	79.264	162.098	88.845	65.241	168.109	0,00	227.339
2018	79.725	163.737	89.126	65.837	168.851	0,44	229.574

¹Compresi i pensionati contribuenti

Nel 2018 l'incremento, pari a 742 unità, degli iscritti alla Cassa è dovuto all'aumento di 281 unità degli architetti e all'aumento di 461 unità degli ingegneri.

Nella tabella seguente sono esposti i dati dell'ultimo triennio, con riferimento al 31 dicembre di ciascun esercizio, relativi al numero complessivo degli iscritti e dei pensionati e all'indice demografico (rapporto tra iscritti e pensionati).

Tabella 6 - Iscritti, pensionati e indice demografico

	n. iscritti	$\Delta\%$ Anno precedente	n. pensionati	$\Delta\%$ Anno precedente	Indice demografico
2016	168.402	0,01	29.902	8,2	5,6
2017	168.109	0,20	31.885	6,6	5,3
2018	168.851	0,40	34.192	7,2	4,9

N.B. Il numero dei pensionati comprende anche le prestazioni da totalizzazione e le prestazioni previdenziali contributive.

⁷ Ai fini dell'iscrizione il requisito dell'esercizio professionale con carattere di continuità ricorre nei confronti degli ingegneri e degli architetti che siano ad un tempo: a) iscritti all'Albo ai sensi delle vigenti disposizioni in materia di ordinamento professionale; b) non iscritti a forme di previdenza obbligatorie in dipendenza di un rapporto di lavoro subordinato o comunque altra attività esercitata; c) in possesso di partita IVA.

La tabella evidenzia per il 2018 un tasso di crescita rilevante dei pensionati, che raggiungono le 34.192 unità, con un incremento in valore assoluto pari a 2.307 unità rispetto all'esercizio precedente.

In ragione di tale andamento, l'indice demografico si presenta in diminuzione per l'aumento del numero dei pensionati rispetto a quello degli iscritti.

4.2 La contribuzione

4.2.1 Le entrate contributive

Il gettito complessivo delle entrate contributive accertate deriva, come accennato, dai contributi obbligatori (soggettivo ed integrativo), dai contributi volontari (derivanti da riscatti e ricongiunzioni) e dai contributi di maternità, come riportati in dettaglio nella tabella seguente.

Tabella 7 - Entrate contributive

(in migliaia di euro)

	2017	2018	Var. % 2018/2017
Contributi soggettivi degli iscritti	622.128	642.768	3,3
Contributi integrativi degli iscritti	296.523	310.501	4,7
Totale contributi degli iscritti	918.651	953.269	3,8
Contributi specifiche gestioni (maternità)	13.287	14.152	6,5
Totale contributi correnti	931.938	967.421	3,8
Altri contributi ¹	147.827	113.206	-23,4
Totale entrate contributive	1.079.765	1.080.626	0,1

1) Arretrati relativi ad anni precedenti, riscatti e ricongiunzioni

La tabella evidenzia che nel 2018 i contributi sono stati pari a 1.080.626 migliaia di euro rispetto alle 1.079.765 migliaia del 2017, sostanzialmente stabili nel loro importo.

Il 2018 è stato il quinto anno di versamento del contributo volontario (art. 4.2 rgp 2012) per integrare il montante contributivo e, di conseguenza, la pensione attribuita; rispetto al precedente esercizio le entrate per contribuzione volontaria sono aumentate da 1.403 a 1.591 migliaia di euro (+13,4 per cento).

Si sono avvalsi di questa facoltà 741 professionisti (286 architetti e 455 ingegneri); si tratta di iscritti con età e anzianità contributiva relativamente elevate (rispettivamente, età media pari a 51,9 anni e anzianità media pari a 22,8 anni) e con un reddito medio 2017 pari a 24.288 euro per gli architetti e 34.970 euro per gli ingegneri.

Nel 2018 le entrate per contribuzione integrativa sono risultate pari a 310.501 migliaia di euro, in aumento del 4,7 per cento rispetto al 2017.

I contributi di maternità hanno registrato un aumento del 6,5 per cento rispetto al 2017, passando da 13.287 migliaia di euro a 14.152 migliaia di euro; il contributo unitario è leggermente diminuito dai 49 euro del 2017 ai 48 euro del 2018. La quota parte di contributi di maternità a carico dello Stato è stata iscritta in bilancio a seguito della facoltà esercitata da Inarcassa come previsto dall'art. 78 del d.lgs. 26 marzo 2001, n. 151 "Riduzione degli oneri di maternità".

4.2.2 La morosità contributiva

La significativa consistenza dei crediti, a partire dal 2014, è andata via via aumentando in relazione alle iniziative di accertamento realizzate dall'Ente, che hanno incrementato l'ammontare costituito da contributi non versati e dalle sanzioni comminate.

Nonostante si siano posti in essere degli interventi nell'ambito del processo di recupero dei crediti che hanno determinato una modifica dei criteri in base ai quali selezionare le posizioni oggetto delle attività di recupero (dal criterio del recupero dei crediti riferiti all'ultima annualità contabilmente chiusa si è passati al criterio dell'intera posizione contributiva dei professionisti morosi), con riferimento all'ultimo biennio, si è assistito ad una crescita del monte crediti dai 952,1 milioni di euro del 2017 ai 1.031 milioni del 2018. Tale ulteriore ammontare che, una volta dedotto il fondo svalutazione crediti (vedi tabella seguente), è pari a 730,1 milioni di euro, sconta gli effetti delle dilazioni concesse per il pagamento del conguaglio che si è realizzato con il pagamento in tre rate quadrimestrali maggiorate dell'interesse dell'1 per cento annuo.

Confermandosi quanto espresso nelle precedenti relazioni e delle raccomandazioni formulate dai ministeri vigilanti, permane la necessità di una particolare attenzione verso l'esame della posizione creditoria dell'ente nei confronti degli iscritti.

Tabella 8 - Crediti verso contribuenti

	<i>(in migliaia di euro)</i>	
	2017	2018
Crediti*	952.143	1.030.980
Fondo svalutazione crediti	-270.558	-300.926
Netto in bilancio	681.585	730.054

*L'importo dei crediti al 31 dicembre di ogni anno include anche i conguagli che generalmente vengono incassati nei primissimi giorni dell'anno successivo.

L'Ente ha avviato le attività propedeutiche al convenzionamento per la riscossione dei contributi non versati sottoscrivendo anche per il 2018 e già a partire da luglio 2017 una convenzione con l' Agenzia delle entrate - Riscossione, subentrata a Equitalia.

4.3 Le prestazioni istituzionali

Per quanto attiene alle modalità di calcolo delle prestazioni previdenziali si fa rinvio al citato Regolamento generale di previdenza 2012 (artt. 17, 20, 24 *bis*, 26, 28). Con la riforma del 2012, Inarcassa è infatti passata, a partire dal 1° gennaio 2013, dal metodo di calcolo retributivo a quello contributivo in base *pro-rata*.

Il nuovo regolamento ha introdotto, a decorrere dal 2013, la pensione di vecchiaia unificata (pvu), con contestuale abolizione delle pensioni di vecchiaia, della prestazione previdenziale contributiva e della pensione di anzianità.

La pensione di vecchiaia unificata (per la quale è rimasto solo un "regime transitorio" per gli iscritti più prossimi alla pensione) si distingue in:

- ordinaria: corrisposta al raggiungimento dei requisiti ordinari, ossia in presenza, nel 2019, di età di almeno 66 anni e 3 mesi e di un'anzianità contributiva di almeno 33 anni; l'anzianità è in aumento graduale fino a 35 anni nel 2023;
- anticipata: corrisposta, nel 2019, a partire dai 63 anni e 3 mesi, a condizione che sia raggiunta l'anzianità contributiva minima (33 anni nel 2019). In questo caso, la quota retributiva della pensione è soggetta ad una riduzione percentuale;
- posticipata: corrisposta a 70 anni e 3 mesi, indipendentemente dal requisito di anzianità contributiva; in questo caso, la pensione è calcolata interamente con il metodo contributivo.

I requisiti anagrafici per il diritto alla pensione di vecchiaia unificata (ordinaria, anticipata, posticipata) sono "agganciati" all'evoluzione della speranza di vita media della popolazione di Inarcassa.

Le altre prestazioni previdenziali di Inarcassa sono costituite da: la pensione di inabilità, la pensione di invalidità, la pensione di reversibilità e indiretta. Sono inoltre previste le pensioni in cumulo e quelle in totalizzazione.

4.3.1 Le prestazioni previdenziali

Nel 2018, il numero delle pensioni ha raggiunto la quota di 34.192 unità con un aumento del 7,24 per cento rispetto all'esercizio precedente.

Tabella 9 - Numero, tipologia e composizione percentuale delle pensioni erogate¹

	2017	2018	Var. % 2018/2017
Vecchiaia	15.150	16.813	10,98
- di cui PVU ²	8.638	10.628	23,04
	47,51%	49,17%	
Anzianità	2.037	2.018	-0,93
	6,39%	5,90%	
Reversibilità	4.175	4.248	1,75
	13,09%	12,42%	
Superstiti	2.119	2.175	2,64
	6,65%	6,36%	
Inabilità	197	189	-4,06
	0,62%	0,55%	
Invalidità	692	701	1,30
	2,17%	2,05%	
TOTALE PARZIALE	24.370	26.144	7,28
	76,43%	76,46%	
Totalizzazioni (3)	1.334	1.421	6,52
	4,18%	4,16%	
Prestazioni contributive	6.181	6.301	1,94
	19,39%	18,43%	
Cumulo (4)	-	326	-
	-	0,95%	
TOTALE GENERALE	31.885	34.192	7,24
	100%	100%	

(1) Le percentuali indicano la consistenza di ciascuna tipologia di pensione sul totale di ciascun anno.

(2) Pensione di vecchiaia unificata.

(3) Per totalizzazioni si intende la misura del trattamento pensionistico determinata con un sistema di calcolo misto (in parte contributivo e in parte retributivo), ai sensi dell'art. 4 del decreto legislativo n. 42 del 2 febbraio 2006.

(4) Trattamento pensionistico introdotto dalla legge 11 dicembre 2016 n. 232 (legge di bilancio per il 2017) per cumulare periodi assicurativi maturati presso differenti gestioni.

La crescita è dovuta principalmente all'incremento delle nuove pensioni di vecchiaia unificate che, a partire dal 2013, hanno sostituito le vecchie tipologie di pensione, con un'incidenza che passa dal 27,1 per cento del 2017 al 31,1 per cento del 2018.

La tabella seguente illustra l'onere sostenuto dalla Cassa nel biennio, suddiviso per tipologia di trattamento pensionistico.

Tabella 10 - Onere per pensioni – valori assoluti e percentuali

(in migliaia di euro)

	2017	2018
Vecchiaia (1)	407.669 67,27%	445.371 68,46%
Anzianità	72.790 12,01%	73.031 11,23%
Reversibilità	60.734 10,02%	64.295 9,88%
Superstiti	19.857 3,28%	20.351 3,13%
Inabilità	3.854 0,64%	3.719 0,57%
Invalidità	8.036 1,33%	8.099 1,24%
TOTALE PARZIALE	572.940 94,54%	614.867 94,51%
Totalizzazioni	15.812 2,61%	15.967 2,45%
Prestazioni contributive	17.296 2,85%	18.872 2,90%
Cumulo	-	886 0,14%
TOTALE GENERALE	606.048 100,00%	650.592 100,00%

(1) Include le pensioni di vecchiaia unificate

La tabella evidenzia che, nel corso del 2018, l'onere delle prestazioni di vecchiaia è stato pari al 68,46 per cento della spesa totale (contro il 67,27 per cento del 2017), mentre quello delle pensioni di anzianità ha inciso per il 11,23 per cento (contro il 12,01 per cento del precedente esercizio).

L'onere totale per le prestazioni pensionistiche correnti è cresciuto rispetto al 2017, passando da 606.048 a 650.592 migliaia di euro.

La tabella seguente mette a raffronto gli oneri complessivi per le prestazioni erogate dalla Cassa (pensioni di vecchiaia, di invalidità e inabilità, indirette e di reversibilità) con le correlate entrate contributive⁸.

⁸ Gli importi esposti comprendono i contributi correnti (soggettivo ed integrativo), con esclusione dunque delle entrate per contributi di maternità, dei contributi di ricongiunzione periodi assicurativi, dei contributi di riscatto del periodo legale del corso di laurea e del periodo di servizio militare. Le prestazioni previdenziali correnti comprendono, invece, gli oneri sostenuti per le pensioni e i trattamenti integrativi.

Tabella 11 - Contributi, prestazioni e indice di copertura*(in migliaia di euro)*

	2017	2018
(A) Contributi correnti	918.651	953.269
Variazione % anno precedente	-0,15	3,77
(B) Prestazioni correnti (*)	606.048	650.592
Variazione % anno precedente	6,55	7,35
Salda contributi - prestazioni	312.603	302.677
Variazione % anno precedente	-11,01	-3,18
Indici di copertura(A/B)	1,52	1,47

(*) esclusi i trattamenti integrativi

L'indice di copertura contributi/prestazioni correnti, si è attestato per l'anno 2018 a 1,47 contro 1,52 del precedente esercizio, per effetto di una crescita della spesa per prestazioni (+7,3 per cento) più sostenuta di quelle evidenziata dai contributi correnti (+3,8 per cento).

4.3.2 Le prestazioni assistenziali

Oltre alle prestazioni previdenziali di base, la Cassa eroga una serie di prestazioni assistenziali, tra cui l'assistenza sanitaria ad iscritti e pensionati, i sussidi⁹, le ricongiunzioni passive¹⁰ e i rimborsi, oltre all'indennità di maternità, dovuta per legge, i cui oneri complessivi e specifici nel biennio sono riportati nella successiva tabella.

Tabella 12 - Indennità di maternità*(in migliaia di euro)*

	2017	2018
Indennità di maternità	12.951	11.492
Numero beneficiarie	2.217	1.882
Contributi di maternità	13.287	12.143
Differenza contributi/indennità	336	651

Le indennità di maternità passano da 12.951 del 2017 a 11.492 del 2018 per un numero di 2.217 beneficiarie.

⁹ Vengono concessi agli iscritti attivi o pensionati dal Consiglio di amministrazione a fronte di situazioni di disagio economico contingente o momentaneo.

¹⁰ Rappresentano l'ammontare dei contributi versati da Inarcassa ad altri enti previdenziali allo scopo di ricongiungere i periodi assicurativi dei propri iscritti. I titolari della prestazione possono continuare l'esercizio della libera professione, acquistando il diritto alla corresponsione di prestazioni supplementari ogni ulteriori cinque anni di iscrizione e contribuzione.

Tabella 13 - Prestazioni assistenziali*(in migliaia di euro)*

	2017	2018
Indennità di maternità	12.951	11.492
Indennità di paternità	0	711
Assistenza (sanitaria, inabilità e sussidi per figli con gravi disabilità)	19.758	15.895
Sussidi agli iscritti	76	87
Promozione e sviluppo della professione	1.051	1.068
TOTALE	33.836	29.253

In particolare, le indennità di maternità (d.lgs. n. 151 del 26 marzo 2001), sono riconosciute alle professioniste iscritte al verificarsi degli eventi maternità, aborto e adozione.

Le indennità di paternità vengono riconosciute ai professionisti iscritti e sono a totale carico di Inarcassa.

Le indennità per inabilità temporanea assoluta (art. 3.4 lettera f Inarcassa e regolamento inabilità temporanea), sono riconosciute in presenza di un effettivo e accertato stato di inabilità assoluta allo svolgimento dell'attività professionale a condizione che perduri per un periodo superiore ai 40 giorni solari.

I sussidi per figli con grave disabilità (art. 3.2 lettera e del nuovo statuto e regolamento sussidi), sono riconosciuti attraverso la corresponsione di un assegno mensile per situazioni di disabilità.

I sussidi agli iscritti (art. 3.4 lettera c del nuovo statuto e regolamento sussidi) sono erogati "una tantum" e senza obbligo di restituzione; hanno lo scopo di sostenere gli associati che si trovano in stato di grave e contingente disagio economico.

5. LA GESTIONE PATRIMONIALE

5.1 Premessa

L'Ente ha presentato, nei termini previsti, al Ministero del lavoro e delle politiche sociali, il piano triennale d'investimento 2018-2020 per le operazioni di acquisto e vendita degli immobili disciplinato dal d.l. 31 maggio 2010, n. 78¹¹.

Il manuale del controllo di gestione, di cui si è dotato l'Ente nel 2012, riporta l'*Asset allocation* strategica con la quale sono stati fissati gli obiettivi di rischio in rapporto al rendimento per l'anno 2018.

Secondo quanto riportato nella nota integrativa, l'attività di investimento è stata finalizzata a mantenere l'allocazione del patrimonio in linea con i paesi neutrali dell'*Asset allocation* strategica. In linea generale, in assenza di legislazione specifica - non essendo ancora stato emanato l'atteso regolamento ministeriale in materia di vincoli e limiti agli investimenti da parte delle casse privatizzate - l'Ente dichiara di attenersi ai principi dettati dalla direttiva europea 2003/41/CE che ne delineano un approccio qualitativo ed improntato a criteri prudenziali.

La tabella che segue illustra la struttura e la composizione del patrimonio mobiliare e immobiliare di Inarcassa espressa secondo i valori contabili, nel biennio 2017-2018.

Tabella 14 - Struttura del patrimonio

	Immobiliare	Mobiliare	Totale
2017	25.838.012	9.477.178.518	9.503.016.530
	0,27%	99,73%	100,00%
2018	17.637.839	9.983.794.397	10.001.432.236
	0,18%	99,82%	100,00%

Il valore contabile del patrimonio mobiliare include le immobilizzazioni finanziarie (al netto dei crediti v/so altri), le attività finanziarie che non costituiscono immobilizzazioni, le disponibilità liquide e i crediti e debiti v/so banche.

La tabella evidenzia nel 2018 un incremento della consistenza della componente mobiliare.

¹¹ Recante "Misure urgenti in materia di stabilizzazione finanziaria e di competitività economica" convertito, con modificazioni ed integrazioni, dalla legge 30 luglio 2010, n. 122, il cui art. 8, comma 15, così dispone: " Le operazioni di acquisto e vendita di immobili da parte degli enti pubblici e privati che gestiscono forme obbligatorie di assistenza e previdenza, nonché le operazioni di utilizzo, da parte degli stessi enti, delle somme rivenienti dall'alienazione degli immobili o delle quote di fondi immobiliari, sono subordinate alla verifica del rispetto dei saldi strutturali di finanza pubblica da attuarsi con decreto di natura non regolamentare del Ministro dell'economia e delle finanze, di concerto con il Ministro del lavoro e delle politiche sociali".

5.2 La gestione del patrimonio immobiliare

5.2.1 Consistenza e struttura

Il patrimonio immobiliare della Cassa rappresenta, una quota sempre meno consistente delle attività patrimoniali complessive.

Nel 2018 la gestione delegata del patrimonio immobiliare è entrata completamente a regime con l'affidamento al Fondo Inarcassa Re comparto uno e due, interamente sottoscritto da Inarcassa.

Restano in gestione diretta i beni strumentali (la sede) e le autorimesse, oggetto della gestione affidata a *Parching* Srl per la massimizzazione della redditività.

5.2.2 Il patrimonio immobiliare a gestione indiretta

Il primo fondo, Inarcassa Re, partecipato al 100 per cento, aveva avviato la propria operatività in data 19 novembre 2010 e a dicembre dello stesso anno aveva realizzato il primo investimento immobiliare. Nel 2014 è stato ridenominato "Fondo Multicomparto Inarcassa RE" ed in esso sono stati conferiti gli immobili di proprietà in gestione diretta. Tale Fondo risulta attualmente così composto:

- Inarcassa Re comparto uno, destinato a proseguire il piano di investimenti immobiliari già avviato nel 2010;

- Inarcassa Re comparto due, destinato alla valorizzazione degli immobili già di proprietà conferiti al Fondo.

Nel 2018 è proseguita la gestione delegata del patrimonio immobiliare con il raggiungimento del rendimento gestionale lordo pari al 2,96 per cento in linea con il *benchmark* di riferimento. In particolare, il fondo Inarcassa RE ha proseguito, tramite il comparto uno, l'attività di ricerca ed investimento, che all'inizio del 2018 si è concretizzata con l'acquisto di un immobile, completamente locato, in Viale America a Roma.

Alla fine del 2018 il portafoglio del comparto uno è prevalentemente locato - circa l'85 per cento - con un monte canoni annuo complessivo di circa 22,5 milioni di euro e una redditività lorda da canoni di circa il 6 per cento. Anche il valore della quota, dalla data di avvio del fondo (19 novembre 2010) è cresciuto di circa il 30 per cento. Il rendimento gestionale lordo

del comparto uno nel corso del 2018, comprensivo della distribuzione, è di poco inferiore al 5 per cento.

Il fondo Inarcassa RE, tramite il comparto-due, ha proseguito la strategia di valorizzazione del patrimonio attraverso complessi processi di cambi di destinazione d'uso, di manutenzioni e rinnovamenti tecnologici con un unico comune obiettivo: la riduzione degli immobili sfitti. I risultati di tale processo nel corso dell'anno hanno portato alla stipula dei contratti di locazione cielo-terra per alcuni immobili di Roma e per l'immobile a Firenze, incrementando la percentuale di *occupancy* dal 51 per cento al 55 per cento. Sono stati stipulati oltre 25 nuovi contratti di locazione su singole unità immobiliari, per un monte canone annuo aggiuntivo di circa 150 mila euro.

Nel mese di dicembre 2018 si è concretizzato l'apporto al Comparto due dell'autorimessa di Via Sicilia, funzionale ad una efficace strategia di valorizzazione dell'intero immobile di Via Sicilia da parte del Fondo Inarcassa RE. È proseguita, inoltre, l'attività di valorizzazione del portafoglio, con la gestione di circa 7 appalti di lavori per un valore complessivo di oltre 6 milioni di euro.

Alla fine del 2018 il portafoglio immobiliare del comparto due è locato, quindi, per il 55 per cento circa, con un monte canoni annuo complessivo di circa 25,5 milioni di euro e una redditività lorda da canoni di circa il 3 per cento.

La redditività lorda del comparto DUE nel corso del 2018 è di poco inferiore all'1 per cento. Al 31 dicembre 2018, il portafoglio immobiliare dell'Associazione è composto per 71 per cento dal Fondo Inarcassa RE, per il 7 per cento da altri fondi immobiliari domestici, per il 19 per cento da fondi immobiliari globali e per il restante 3 per cento da immobili in gestione diretta. Il valore delle quote del Fondo Inarcassa Re comparto uno, detenute da Inarcassa al 31 dicembre 2018, è pari a 423.350.983 euro, mentre il valore di quelle detenute per il Comparto due è di 864.403.088 euro¹².

¹² Il rendimento gestionale lordo viene riferito dall'Ente come pari a 4,58 per cento per il comparto uno e a 0,46 per cento per il Comparto Due, quest'ultimo calcolato su base annua, in riferimento al valore del fondo alla data della relazione di gestione al 31.12.2018, a quello iniziale ed ai flussi di cassa intervenuti (versamenti, proventi distribuiti, rimborsi) sino alla data della relazione finale.

5.2.3 I crediti immobiliari

Una particolare attenzione merita l'esame della posizione creditoria della Cassa nei confronti dei locatari degli immobili, in considerazione di quanto già espresso da questa Corte nelle precedenti relazioni, unitamente alle raccomandazioni formulate dai ministeri vigilanti per i precedenti esercizi.

La voce crediti verso locatari, al netto del fondo svalutazione crediti, ha subito nel corso del 2018 una riduzione di 1.587 migliaia di euro rispetto al 2017, legato in parte all'aumento del fondo svalutazione che rappresenta la stima di recuperabilità dei crediti connessi all'attività di locazione degli immobili.

La Cassa ha proseguito, nel 2018, l'attività di recupero dei crediti e di controllo della morosità, già avviata a partire dall'esercizio 2002.

La tabella illustra la tendenza dei crediti nel periodo 2014-2018.

Sostanzialmente la totalità dei crediti pregressi risulta soggetta a contenzioso.

Tabella 15 - Crediti verso locatari

	<i>(in migliaia di euro)</i>				
	2014	2015	2016	2017	2018
Crediti verso locatari	10.304	5.242	5.576	4.210	2.987
Fondo svalutazione crediti	3.596	3.285	3.242	1.362	1.726
Netto in bilancio	6.708	1.957	2.334	2.848	1.261

5.3 La gestione del patrimonio mobiliare

5.3.1 Consistenza e struttura

In linea con la tendenza degli ultimi anni, la consistenza complessiva del patrimonio mobiliare della Cassa ha registrato nel 2018 un incremento di valore, che in termini assoluti è stato di 507 mln di euro rispetto all'esercizio precedente (+5,35 per cento).

Tabella 16 - Composizione del portafoglio mobiliare

	<i>(in migliaia di euro)</i>	
	2017	2018
Monetario	625.890	845.161
Obbligazionario	3.437.264	3.813.404
Azionario	2.098.711	1.972.149
Alternativi	3.315.314	3.353.080
Totale	9.477.178	9.983.794
Variazione %	7,27	5,35%

Alla consistenza del portafoglio mobiliare dell'Ente concorrono sia la sezione finanziaria del circolante¹³, sia quella facente capo alle immobilizzazioni finanziarie (al netto dei crediti), che comprende i titoli acquistati per finalità strategiche e, quindi, mantenuti in portafoglio come investimento duraturo.

La composizione del patrimonio mobiliare a valori di mercato (gestionali) è in linea con le previsioni dell'*Asset allocation* strategica, come illustrato nel grafico a pagina 31 del bilancio di previsione.

Inoltre, gestionalmente, in linea con l'*Asset allocation* strategica, i fondi immobiliari sono classificati in base al rischio del sottostante quindi sono inseriti nell'*Asset Class* immobiliare. I criteri di classificazione descritti risultano coerenti con quanto richiesto e rappresentato alla Covip in occasione dell'attività di monitoraggio annuale svolta per conto dei Ministeri vigilanti.

5.3.2 Analisi dei titoli e delle partecipazioni immobilizzate

Il portafoglio mobiliare di Inarcassa comprende titoli attribuiti al comparto delle immobilizzazioni finanziarie¹⁴ unitamente a titoli attribuiti al comparto del circolante. La destinazione dei titoli viene decisa dal Consiglio di amministrazione.

I titoli immobilizzati comprendono le partecipazioni in imprese controllate e collegate, e in altre imprese.

La tabella seguente evidenzia le partecipazioni esistenti alla fine del 2018; sono avvenute variazioni rispetto all'esercizio precedente circa le partecipazioni in imprese collegate per la sottoscrizione dell'aumento del capitale sociale in Arpinge spa, sottoscritta da Inarcassa. L'aumento al 31.12.2018 non risulta ancora versato per cui il relativo debito verso imprese collegate figura in bilancio.

Tabella 17 - Partecipazioni

(in migliaia di euro)

	2017	2018
Partecipazioni in imprese controllate	50	50
Partecipazioni in imprese collegate	33.340	70.000
Partecipazioni in altre imprese	226.089	226.089
Totale	259.479	296.139

¹³ Sezione costituita da: attività finanziarie che non costituiscono immobilizzazioni e disponibilità liquide, comprendendo rispettivamente i titoli detenuti per attività di negoziazione, i crediti verso banche e i depositi bancari e postali.

¹⁴ Contabilizzati ed iscritti in bilancio al costo di acquisto e svalutati unicamente qualora presentino perdite durevoli di valore.

5.3.3 Gli indicatori di redditività del patrimonio mobiliare e il quadro complessivo della redditività

La gestione del patrimonio ha garantito, nel 2018, un rendimento contabile lordo pari al 2,21 per cento. Tale situazione non è avvalorata dal dato del rendimento gestionale lordo, che meglio misura la *performance* dell'anno e che è risultato negativo (-2,43 per cento) risentendo essenzialmente degli impatti valutativi conseguenti alla particolare congiuntura finanziaria degli ultimi mesi dell'anno, soprattutto del mese di dicembre, caratterizzata da una significativa flessione dei mercati azionari. La Cassa ha ritenuto di non fare ricorso alla facoltà concessa dall'art. 20-*quater* del decreto-legge 23 ottobre 2018, n. 119 convertito nella legge 17 dicembre 2018, n.136¹⁵.

A tal proposito, la Corte non può che associarsi a quanto espresso dal Collegio dei sindaci in merito in riferimento alla rischiosità del patrimonio, invitando la Cassa a proseguire nel costante monitoraggio del predetto rischio.

Come già accennato in precedenza, in relazione agli obblighi di cui all'art. 14 del d.l. n. 98 del 2011 Inarcassa ha trasmesso alla Covip, nel rispetto dei termini, i dati relativi al proprio patrimonio.

Nella relazione della Covip viene rilevato, tra l'altro, come le attività di investimento sono risultate, a valori di mercato, pari a 11.214,6 mln di euro, in aumento di 78,2 mln rispetto al 2017 (pari allo 0,7 per cento in più), con un rendimento netto a valori di mercato della gestione finanziaria complessiva (attività mobiliari e immobiliari, queste ultime del tutto residuali stante la limitatezza dei cespiti di proprietà destinati a locazione) pari al -3,56 per cento (+4,28 nel 2017). Nel 2018 il portafoglio strategico di riferimento è stato caratterizzato, su un orizzonte temporale di 5 anni, da un rendimento atteso lordo gestionale del 3,61 per cento a fronte di una rischiosità attesa pari al 7,07 per cento e di *value at risk* pari all'8,35 per cento.

I rendimenti attesi stimati dal *risk manager* sono rendimenti gestionali lordi poiché per la costruzione della frontiera efficiente (e quindi dei pesi delle *Asset class* dei portafogli

¹⁵ Art. 20-*quater*: (Disposizioni in materia di sospensione temporanea delle minusvalenze nei titoli non durevoli) 1. I soggetti che non adottano i principi contabili internazionali, nell'esercizio in corso alla data di entrata in vigore del presente decreto, possono valutare i titoli non destinati a permanere durevolmente nel loro patrimonio in base al loro valore di iscrizione così come risultante dall'ultimo bilancio annuale regolarmente approvato anziché al valore desumibile dall'andamento del mercato, fatta eccezione per le perdite di carattere durevole. Tale misura, in relazione all'evoluzione della situazione di turbolenza dei mercati finanziari, può essere estesa agli esercizi successivi con decreto del Ministro dell'economia e delle finanze.

ottimizzati) si utilizzano i rendimenti e i rischi dei *benchmark* di riferimento che per loro natura sono indici gestionali (*mark to market*).

L'Ente ha una propria disciplina in materia di investimenti contenuta nel documento "Processo di definizione ed attuazione della politica di investimento", approvato con delibera consiliare del 20 gennaio 2017.

In data 15 giugno 2017 il Cda della Cassa ha deliberato di sottoscrivere i "principi per l'investimento responsabile" sostenuti dalle Nazioni Unite (UNPRI).

La tabella che segue illustra il rendimento complessivo, gestionale e contabile del portafoglio di Inarcassa calcolato, come indicato dall'Ente, recependo le indicazioni fornite dalla Covip, al netto dei costi indiretti della struttura organizzativa. Questo fattore tiene conto, oltre che dei titoli, dei fondi immobiliari trattati alla stessa stregua degli investimenti finanziari in base ai principi contabili ad essi applicabili.

Tabella 18 - Rendimenti aggregati - 2018

Patrimonio immobiliare	Rendimento contabile immobiliare a gestione diretta	Rendimento gestionale immobiliare
Rendimento lordo	3,33%	2,96%
Rendimento netto	0,75%	2,75%
Patrimonio mobiliare	Rendimento contabile mobiliare	Rendimento gestionale mobiliare
Rendimento lordo	2,21%	-3,48%
Rendimento netto	1,51%	-4,16%
Totale Patrimonio	Rendimento contabile	Rendimento gestionale
Rendimento lordo	2,21%	-2,43%
Rendimento netto	1,50%	-3,04%

- Il rendimento gestionale lordo è calcolato con il metodo *time weighted* e considera sia i proventi di periodo sia la variazione del valore degli investimenti sottostanti al netto degli oneri bancari.
- Il rendimento gestionale netto è pari al rendimento gestionale lordo al netto delle imposte dovute per legge.
- Il rendimento contabile lordo è pari alla somma dei proventi di periodo iscritti in bilancio al netto degli oneri bancari rapportata alla giacenza media.
- Il rendimento contabile netto è pari al rendimento contabile lordo al netto delle imposte dovute per legge.

6. ORDINAMENTO CONTABILE

6.1 Il bilancio

Il bilancio di esercizio di Inarcassa viene redatto secondo quanto previsto dal regolamento di contabilità approvato dal Comitato nazionale dei delegati il 10 ottobre 1997.

Il regolamento di contabilità è conforme alle norme previste per le società di capitali, disciplinate dal Titolo V del Codice civile e ai principi contabili dell'Oic, in quanto compatibili con la natura previdenziale dell'attività svolta dall'Ente e con la disciplina del d.lgs. 30 giugno 1994, n. 509.

Il bilancio relativo all'esercizio in esame è stato approvato dal Comitato nazionale dei delegati nelle sedute del 17-18 aprile 2019.

La delibera di approvazione del bilancio è stata trasmessa ai ministeri vigilanti ai sensi dell'art. 3, comma 3, del d.lgs. n. 509 del 1994, che hanno espresso parere favorevole, invitando la Cassa a prendere atto delle osservazioni formulate dai medesimi e dal Collegio dei revisori nella relazione al bilancio.

I consuntivi, ai sensi dell'art. 2 comma 3 del d.lgs. n. 509 del 1994, sono stati sottoposti a revisione contabile indipendente e successivamente, ai sensi dell'art. 13 del d.lgs. 27 gennaio 2010, n. 39¹⁶, anche a certificazione da parte di una società di revisione.

Infine, la Cassa - in ossequio alla normativa in materia di armonizzazione dei sistemi contabili e di quanto disposto dal Ministero dell'economia e delle finanze con decreto 27 marzo 2013 (in G.U. n. 86 del 2013) e dalla circolare Mef n. 13 del 24 marzo 2015 anche alla luce della nota del Ministero del lavoro del 6 aprile 2016 - ha proceduto a predisporre, allegandoli al bilancio di esercizio 2018, tutti gli schemi richiesti dal suddetto decreto.

6.2 Lo stato patrimoniale

Nel 2018 le attività patrimoniali della Cassa risultano in aumento del 5,23 per cento (in valore assoluto 534,5 milioni di euro).

¹⁶ Art. 13, co. 1: "Salvo quanto disposto dall'art. 2328, secondo comma, numero 11), del codice civile e fermo restando che i conferimenti degli incarichi da parte di enti di interesse pubblico sono disciplinati dall'art. 17, comma 1, del presente decreto e dall'art. 16 del Regolamento europeo, l'assemblea, su proposta motivata dell'organo di controllo, conferisce l'incarico di revisione legale e determina il corrispettivo spettante al revisore legale o alla società di revisione legale per l'intera durata dell'incarico e gli eventuali criteri per l'adeguamento di tale corrispettivo durante l'incarico".

Tale incremento, come dettagliato nella tabella che segue, si riscontra principalmente nei crediti verso altri, la cui crescita, pari a 103,1 milioni di euro, è dovuta all'effetto netto dell'attività di investimento e disinvestimento svolta nel corso dell'esercizio 2018 in conseguenza di nuovi acquisti, vendite o rimborsi a scadenza, rivalutazioni e svalutazioni. Si riporta di seguito il dettaglio della composizione e delle variazioni subite dalle voci Crediti verso altri e Altri titoli.

Tabella 19 - Crediti verso altri e Altri titoli

VOCE	2017	2018	Incrementi	Decrementi	Rival/Svalut
Crediti verso altri	898	789	103	212	
Mutui al personale	56	49	0	7	
Prestiti al personale	504	426	70	148	
Cred. vs. professionisti colpiti da calamità	308	284	33	57	
Cred. per anticipo imposta su TFR	30	30	0	0	
Altri Titoli	2.825.598	2.892.177	377.198	303.465	-7.155
Obbligazioni fondiarie	39.244	32.916	0	6.328	0
Obbligazioni immobilizzate euro	482.200	415.173	134	67.161	0
Obbligazioni imm.te extra euro	194.839	60.831	0	133.510	-498
Azioni immobilizzate	400.808	425.877	31.725	0	-6.657
Quote fondi comuni immobilizzati	525.083	765.410	336.792	96.466	0
Quote fondo Inarcassa re	1.183.423	1.191.970	8.547	0	0
Totale	2.826.496	2.892.966	377.301	303.677	-7.155

Gli acquisti si riferiscono essenzialmente alla sottoscrizione di quote di fondi comuni destinati ad essere mantenuti durevolmente nel portafoglio di Inarcassa.

Tabella 20 - Stato patrimoniale*(in migliaia di euro)*

ATTIVO	2017	2018
Immobilizzazioni	3.114.728	3.208.790
Immobilizzazioni immateriali	904	441
Immobilizzazioni materiali	27.719	19.114
Immobilizzazioni finanziarie	3.086.105	3.189.235
Attivo circolante	7.090.187	7.530.389
Crediti	1.042.449	1.335.352
Attività finanziarie non immobilizzate	5.766.578	5.950.668
Disponibilità liquide	281.161	244.369
Ratei e risconti	11.735	11.948
TOTALE ATTIVO	10.216.651	10.751.127
PASSIVO	2017	2018
Patrimonio netto	10.112.839	10.634.199
Riserva legale	9.498.047	10.112.839
Altre riserve distintamente indicate*	-	1.975
Avanzo (disavanzo) dell'esercizio	614.792	519.385
Fondo per rischi ed oneri	34.155	34.356
Fondo trattamento di quiescenza	5.298	4.938
Fondo imposte	1.615	3.145
Strumenti finanziari derivati passivi	366	540
Fondi diversi	26.876	25.733
Trattamento di fine rapporto	3.328	3.102
Debiti	66.329	79.470
Debiti verso banche	4.562	352
Debiti verso altri finanziatori	-	-
Debiti verso fornitori	10.801	9.211
Debiti verso imprese collegate	27.495	0
Debiti tributari	24.282	25.818
Debiti verso Istituti di previdenza	605	527
Debiti verso locatari	433	359
Debiti verso beneficiari di prestazioni istituzionali	5.204	3.874
Debiti diversi	20.442	11.834
Ratei e risconti	-	-
TOTALE PASSIVO	10.216.651	10.751.127

*Come da riclassificazione derivante dal recepimento della direttiva 2013/34/UE (d.lgs. 18 agosto 2015, n. 139).

I Debiti diversi ricomprendono le seguenti voci.

Tabella 21 - Dettaglio "Debiti Diversi"

	2017	2018	Variazione
Debiti verso il personale	1.127	1.204	77
Debiti componenti organi collegiali	290	317	27
Debiti verso professionisti per parcelle	33	260	227
Debiti per margini	18.785	7.690	-11.095
Altro	207	2.363	2.156
Totale Debiti Diversi	20.442	11.834	-8.608

La variazione dei debiti diversi è riconducibile essenzialmente alla variazione dei debiti per margini che si riferiscono alle operazioni in essere al 31.12 sui contratti di copertura in cambi e sugli indici azionari. Tali posizioni sono valutate al mercato mediante l'adeguamento

giornaliero dei margini e tali movimentazioni danno origine partite di credito/debito che vengono regolate definitivamente alla chiusura del contratto.

Il fondo per rischi e oneri accoglie gli importi accantonati a fronte dei rischi derivanti dalle passività potenziali.

I fondi diversi si mantengono sostanzialmente stabili, passando da 26,9 mln di euro del 2017 a 25,7 mln di euro del 2018 (-4,3 per cento).

La voce relativa al trattamento di fine rapporto, che rappresenta il debito della Cassa nei confronti dei dipendenti per il Tfr determinato sulla base della normativa vigente, presenta un valore di 3,1 mln di euro, sostanzialmente stabile rispetto all'esercizio precedente.

I derivati sono utilizzati solo ed esclusivamente a fini di copertura dei rischi sottostanti agli investimenti e sono valutati in base al *fair value*, come previsto dal principio contabile OIC 32.

I debiti presentano un valore al 31 dicembre 2018, pari a 79,5 milioni di euro, in aumento rispetto al 2017 (+13,1 milioni di euro) per la presenza al 31.12 di debiti verso imprese collegate. Tale debito si riferisce alla quota di aumento di capitale della società Arpinge S.p.A., cui si è fatto cenno sottoscritta, ma non versata alla data di chiusura del bilancio 2018.

Il patrimonio netto, che costituisce la garanzia per gli iscritti dell'erogazione delle pensioni, registra un aumento rispetto al precedente esercizio attestandosi a 10.634.199 euro.

La tabella seguente ne riporta le movimentazioni.

Lo statuto, all'art. 6, identifica la riserva legale con il patrimonio netto ("La Riserva legale, di cui all'art. 1, comma 4, lettera c) del d.lgs. 30 giugno 1994, n. 509, è costituita dal patrimonio netto e dovrà avere misura non inferiore a cinque annualità delle pensioni in essere").

Tra le voci figura anche la riserva indisponibile relativa al fondo spese interventi straordinari, precedentemente allocato nella voce Altri fondi.

Tabella 22 - Rapporto tra pensioni in essere e patrimonio netto

(in migliaia di euro)

PATRIMONIO NETTO	2016	2017	2018
Riserva legale	8.802.047	9.498.047	10.112.839
Riserva indisponibile	0	0	1.975
Avanzo dell'esercizio	696.000	614.792	519.385
Totale (A)	9.498.047	10.112.839	10.634.199
Pensioni in essere al 31/12¹ (B)	569.179	606.400	650.891
Rapporto A/B	16,69	16,68	16,34

1) Rappresenta quanto accantonato nel fondo spese interventi straordinari precedentemente allocato tra i fondi rischi.

2) Include gli oneri relativi ai trattamenti integrativi, alle totalizzazioni, alle prestazioni previdenziali contributive e al cumulo.

Il rapporto tra patrimonio netto e oneri per pensioni in essere al 31 dicembre 2018, calcolato in conformità alla normativa vigente stabilita dall'art. 5 del decreto del Ministero del lavoro del 29 novembre 2007, raggiunge il valore di 16,34, sostanzialmente invariato rispetto al 16,68 del precedente esercizio.

6.3 Il conto economico

Il conto economico 2018 si è chiuso con un avanzo pari a 519,4 milioni di euro, in diminuzione del 15,5 per cento rispetto a quello rilevato nel precedente esercizio (pari a 631,8 milioni di euro riclassificato in 614.7), in ragione soprattutto all'aumento delle uscite per prestazioni istituzionali, che crescono costantemente per effetto dell'andamento demografico.

Tabella 23 - Conto economico

(in migliaia di euro)

	2017	2018	var. assoluta	var. %
A Proventi del servizio				
Contributi	1.079.765	1.080.627	862	0,08
Proventi accessori	36.869	39.703	2.834	7,69
Totale (A)	1.116.634	1.120.330	3.696	0,33
B Costi del servizio				
Per materiale di consumo	68	67	-1	-1,47
Per servizi (prestazioni prev.)	648.986	688.847	39.861	6,14
Servizi diversi	20.392	18.050	-2.342	-11,48
Per godimento di beni di terzi	677	724	47	6,94
Per il personale	14.128	14.218	90	0,64
Ammortamenti e svalutazioni	40.090	38.986	-1.104	-2,75
Oneri diversi di gestione	5.564	4.824	-740	-13,30
Totale (B)	729.906	765.716	35.810	4,91
Differenza (A-B)	386.728	354.614	-32.114	-8,30
C Proventi ed oneri finanziari				
Proventi da partecipazione	160.001	360.624	200.623	125,39
Altri proventi finanziari	120.151	168.466	48.315	40,21
Interessi ed oneri finanziari	-56.410	-95.723	-39.313	-69,69
Utili e Perdite su cambi	25.389	-62.820	-88.209	-347,43
Differenza	249.131	370.548	121.417	48,74
D Rettifiche di valore di attività finanziarie				
Rivalutazioni	55.907	22.864	-33.043	-59,10
Svalutazioni	-59.985	-211.606	-151.621	252,76
Differenza	-4.078	-188.742	-184.664	
Risultato prima delle imposte	631.782	536.420	-95.362	-15,09
Imposte d'esercizio	-16.990	-17.035	-45	0,26
AVANZO D'ESERCIZIO*	614.792	519.385	-95.407	-15,52

*Come da riclassificazione derivante dal recepimento della direttiva 2013/34/UE (d.lgs. 18 agosto 2015, n. 139).

I proventi da partecipazione rappresentano i dividendi maturati sui titoli azionari e le plusvalenze da alienazione di partecipazioni (al netto delle imposte).

Gli altri proventi finanziari accolgono:

- gli interessi su mutui e prestiti concessi ai dipendenti;
- gli interessi netti maturati sui titoli immobilizzati;
- gli interessi netti maturati sui titoli iscritti nell'attivo circolante gestiti sia direttamente da Inarcassa che mediante terzi gestori;
- gli interessi su depositi bancari e postali, gli interessi su riscatti, gli interessi attivi da sanzioni (corrisposti a fronte del ritardato pagamento dei contributi) e gli interessi di mora;
- le plusvalenze da realizzo titoli classificati nell'attivo del circolante;
- i proventi da derivati attivi.

La voce Interessi ed oneri finanziari accoglie:

- le minusvalenze da realizzo titoli classificati nell'attivo del circolante;
- le perdite su derivati passivi;
- gli interessi passivi su ricongiunzioni passive, restituzione contributi e prestazioni e su depositi cauzionali.

La contribuzione risulta in lieve aumento da 1.079,8 a 1.080,6 milioni di euro.

L'intero avanzo economico dell'esercizio 2018 – come già detto – è stato destinato alla riserva legale, che si attesta, dunque, su valori di gran lunga superiori a quanto richiesto dal d.lgs. n. 509 del 1994 (pari a cinque annualità delle pensioni in essere).

Le prestazioni previdenziali crescono da 648,9 milioni di euro a 688,8 milioni di euro, a causa principalmente dell'aumento del numero delle prestazioni.

La gestione finanziaria è risultata in aumento passando da 249,1 milioni di euro del 2017 a 370,5 milioni di euro nel 2018.

6.4 Il rendiconto finanziario

L'Ente ha predisposto il rendiconto finanziario secondo il principio contabile OIC 10 che sostituisce lo schema di rendiconto delle fonti e degli impieghi.

Tabella 24 - Rendiconto finanziario

	Preventivo 2018	Consuntivo 2018	Consuntivo 2017
A. Flussi finanziari derivanti dalla gestione reddituale			
Utile dell'esercizio	430.355	519.385	614.792
Imposte sul reddito	16.360	17.035	16.990
Interessi passivi			
(Interessi attivi)			
(Dividendi)			
(Plusvalenze) derivanti dalla cessione di attività			
Minusvalenze derivanti dalla cessione di attività			
1. Utile dell'esercizio prima d'imposte sul reddito, interessi, dividendi e plus/minus da cessione	446.715	536.420	631.782
Rettifiche per elementi non monetari che non hanno avuto contropartita nel capitale circolante netto			
Ammortamenti delle immobilizzazioni immateriali	1.183	477	528
Ammortamenti delle immobilizzazioni materiali	871	1.019	942
Accantonamenti ai fondi (per rischi e oneri)	11.300	2.066	3.571
Accantonamento TFR		734	735
Accantonamento Quiescenza	169	137	181
Svalutazione per perdite durevoli di valore (dei titoli immobilizzati)		6.657	4.560
Svalutazione attivo circolante	15.000	204.949	55.425
(Rivalutazioni di attività immobilizzate)			0
(Rivalutazioni di attività del circolante)		-22.864	-55.907
Svalutazione crediti	20.000	37.491	38.620
Altre rettifiche per elementi non monetari			
2. Flusso finanziario prima delle variazioni del ccn	48.523	230.666	48.655
Variazioni del capitale circolante netto			
Decremento/(incremento) delle rimanenze			
Decremento/(incremento) dei crediti	-106.575	-359.118	-68.907
Incremento/(decremento) dei debiti verso fornitori		-1.590	367
Incremento/(decremento) dei debiti tributari		1.536	1.372
Incremento/(decremento) dei debiti diversi		-8.608	18.295
Decremento/(incremento) ratei e risconti attivi		-214	482
Incremento/(decremento) ratei e risconti passivi		0	-85
Altre variazioni del capitale circolante netto			
3. Flusso finanziario dopo le variazioni del ccnl	-106.575	-367.994	-48.476
Altre rettifiche			
Interessi incassati			
Interessi (pagati)			
(Imposte sul reddito pagate)	-16.360	-17.035	-16.990
Dividendi incassati			
Utilizzo del fondo rischi e oneri		-1.234	-6.395
Utilizzo fondo svalutazione crediti		-6.759	-8.128
Utilizzo TFR	-400	-960	-797
Utilizzo Quiescenza	-515	-496	-506
4. Flusso finanziario dopo le altre rettifiche	-17.275	-26.484	-32.816
Flusso finanziario della gestione reddituale (A)	371.388	372.608	599.145

(segue)

(Segue Tabella 24)

	Preventivo 2018	Consuntivo 2018	Consuntivo 2017
B. Flussi finanziari derivanti dall'attività d'investimento			
Immobilizzazioni immateriali			
(Investimenti)		-13	-416
Prezzo di realizzo disinvestimenti			
Immobilizzazioni materiali			
(Investimenti)	-10.350	-277	-348
Prezzo di realizzo disinvestimenti		7.863	
Immobilizzazioni finanziarie			
(Investimenti)	-500.000	-377.198	-591.118
Prezzo di realizzo disinvestimenti	300.000	303.465	277.242
Attività finanziarie non immobilizzate			
(Investimenti)	-2.000.000	-3.339.416	2.838.259
Prezzo di realizzo disinvestimenti	1.800.000	2.996.068	2.047.387
Flusso finanziario dell'attività di investimento (B)	-410.350	-409.509	-1.105.512
C. Flussi finanziari derivanti dall'attività di finanziamento			
Mezzi di terzi			
Accensione finanziamenti:			
Restituzione di prestiti da parte di professionisti e dipendenti	160	212	858
Rimborso finanziamenti			
Rimborso Mutui passivi			
Concessione di prestiti a professionisti e dipendenti	-120	-103	-219
Mezzi propri			
Aumento di capitale a pagamento			
Cessione (acquisto) di azioni proprie			
Dividendi (e acconti su dividendi) pagati			
Flusso finanziario dell'attività di finanziamento (C)	40	109	639
Incremento (decremento) delle disponibilità liquide (a ± b ± c)	-38.922	-36.792	-505.728
Disponibilità liquide al 1° gennaio	539.410	281.161	786.889
Disponibilità liquide al 31 dicembre	500.488	244.369	281.161

L'Ente ha predisposto il rendiconto finanziario secondo il principio contabile OIC 10 che ha sostituito lo schema di rendiconto delle fonti e degli impieghi.

La gestione reddituale (A) dell'anno 2018 ha raggiunto risultati ampiamente positivi, attestandosi a circa 373 milioni di euro, che rappresentano l'insieme delle risorse finanziarie generate dalla gestione caratteristica dell'Associazione.

Detto importo è stato completamente riassorbito dall'attività d'investimento (B) che, nel 2018, ha superato i 409 milioni di euro rappresentati, nel prospetto del rendiconto finanziario, con segno negativo.

Tale attività, finalizzata all'adozione delle iniziative necessarie per il mantenimento e l'ampliamento degli *Assets* aziendali, è stata finanziata, oltre che dalle risultanze della gestione reddituale, anche dai flussi generati dai rimborsi dei titoli immobilizzati in scadenza

(303 milioni di euro) e dalle movimentazioni di acquisto e vendita di titoli del circolante (343 milioni di euro).

6.5 Il bilancio tecnico e l'equilibrio di medio-lungo periodo

Le valutazioni del bilancio tecnico attuariale al 31 dicembre 2017 sono state predisposte alla fine del 2018 dal consulente attuario di Inarcassa nello scenario cd. "standard", che adotta gli stessi parametri macroeconomici utilizzati per le previsioni del sistema previdenziale pubblico, comunicati alle Casse di previdenza dal Ministero del lavoro con nota del 2 agosto 2018.

Il bilancio tecnico di Inarcassa copre un orizzonte temporale di 50 anni che va dal 2018 al 2067 ed è stato predisposto nel rispetto dei criteri previsti dal decreto interministeriale del 29.11.2007. Come richiesto dal Ministero del lavoro, le valutazioni sono state prudenzialmente predisposte in ipotesi di rendimento dell'1 per cento reale netto (pari al 3 per cento nominale nel lungo periodo), inferiore all'analogo rendimento di Inarcassa.

Le proiezioni attuariali confermano l'equilibrio di lungo periodo del sistema previdenziale dell'Ente sulla base degli indicatori stabiliti dalla normativa di riferimento.

In particolare, il saldo corrente, che rappresenta l'indicatore di riferimento per la stabilità di lungo periodo degli enti previdenziali del decreto 509/94, è sempre positivo lungo l'intero arco temporale delle proiezioni a 50 anni e presenta a fine periodo un andamento crescente.

Il patrimonio a fine periodo sfiora i 30 miliardi di euro e risulta sempre superiore alla riserva legale prevista dal decreto 509/94, pari a 5 annualità di pensioni correnti; nell'ultimo anno delle proiezioni, il patrimonio è pari a 7,2 volte le uscite previdenziali.

Sulla base della scadenza biennale fissata dall'art. 9 del Regolamento di previdenza di Inarcassa, il nuovo bilancio tecnico di Inarcassa sarà predisposto alla fine del 2020 con i dati al 31 dicembre 2019

.

7. CONSIDERAZIONI CONCLUSIVE

I risultati economici e patrimoniali dell'attività gestionale di Inarcassa presentano nell'esercizio 2018 una prevalenza di segni positivi, pur in presenza di andamenti non favorevoli quanto all'aumento delle prestazioni previdenziali e alle riduzioni di utili derivanti dalla gestione patrimoniale e di quella caratteristica.

Il conto economico 2018 si è chiuso con un avanzo pari a 519,4 milioni di euro, in diminuzione del 15,5 per cento rispetto a quello rilevato nel precedente esercizio (pari a 631,8 milioni di euro), in ragione soprattutto all'aumento delle uscite per prestazioni istituzionali, che crescono costantemente per effetto dell'andamento demografico. Come da statuto, l'avanzo è stato destinato interamente alla riserva legale.

La gestione finanziaria è risultata in aumento passando da 249,1 milioni di euro del 2017 a 370,5 milioni di euro nel 2018.

Le entrate da contribuzione sono state pari a 1.080 milioni di euro rispetto ai 1.079 del 2017, sostanzialmente stabili nel loro importo. In particolare, le entrate per contribuzione integrativa sono risultate pari a 310.501 migliaia di euro, in aumento del 4,7 per cento rispetto all'esercizio precedente.

Nel 2018 l'incremento, pari a 742 unità, degli iscritti alla Cassa è dovuto all'aumento di 281 unità degli architetti e all'aumento di 461 unità degli ingegneri.

L'onere complessivo per le prestazioni pensionistiche correnti è cresciuto rispetto al 2017, passando da 606.048 a 650.592 migliaia di euro. Le prestazioni previdenziali crescono da 648,9 milioni di euro a 688,8 milioni di euro, a causa principalmente dell'aumento del numero delle prestazioni.

Il numero delle pensioni erogate ha raggiunto la quota di 31.885 unità con un aumento del 6,6 per cento rispetto all'esercizio precedente. La crescita è dovuta principalmente all'incremento delle nuove pensioni di vecchiaia unificate che, a partire dal 2013, hanno sostituito le vecchie tipologie di pensione, con un'incidenza che passa dal 27,1 per cento del 2017 al 31,1 per cento del 2018.

Si registra per il 2018 un tasso di crescita rilevante dei pensionati, che raggiungono le 34.192 unità, con un incremento in valore assoluto pari a 2.307 unità rispetto all'esercizio precedente. In ragione di tale andamento, l'indice demografico si presenta in diminuzione (4,9 rispetto a 5,3 dell'esercizio precedente).

L'indice di copertura (contributi/prestazioni correnti), si è attestato per l'anno 2018 a 1,47 (contro l'1,52 del precedente esercizio), per effetto di una crescita della spesa per prestazioni (+7,3 per cento), più sostenuta di quelle evidenziata dai contributi correnti (+3,8 per cento).

In diminuzione risultano le prestazioni assistenziali (scese da 34.709 a 30.289 migliaia di euro).

Nel 2018 le attività patrimoniali della Cassa risultano in aumento del 5,23 per cento (in valore assoluto, 534,5 milioni di euro).

I debiti presentano un valore al 31 dicembre 2018, pari a 79,5 milioni di euro, in aumento rispetto al 2017 (+13,1 milioni di euro) per la presenza al 31.12 di debiti verso imprese collegate.

Il patrimonio netto, che costituisce la garanzia per gli iscritti dell'erogazione delle pensioni, e si identifica, in base allo statuto, con la riserva legale, registra un aumento rispetto al precedente esercizio attestandosi a 10.634.199 euro.

L'intero avanzo economico dell'esercizio 2018 – come già detto – è stato destinato alla riserva legale, che si attesta, dunque, su valori superiori a quanto richiesto dal d.lgs. n. 509 del 1994 (pari a cinque annualità delle pensioni in essere).

La gestione del patrimonio ha garantito, nel 2018, un rendimento contabile lordo pari al 2,21 per cento (nell'esercizio precedente era stato del 2,79 per cento). Tale situazione non è avvalorata dal dato del rendimento gestionale lordo, che meglio misura la *performance* dell'anno e che è risultato negativo (-2,43 per cento) risentendo essenzialmente degli impatti valutativi conseguenti alla particolare congiuntura finanziaria degli ultimi mesi dell'anno, soprattutto del mese di dicembre, caratterizzata da una significativa flessione dei mercati azionari. A tal proposito, la Corte non può che associarsi a quanto espresso dal Collegio dei sindaci in merito in riferimento alla rischiosità del patrimonio, invitando la Cassa a proseguire nel costante monitoraggio del predetto rischio.

In linea con la tendenza degli ultimi anni, la consistenza complessiva del patrimonio mobiliare della Cassa ha registrato nel 2018 un incremento di valore, che in termini assoluti è stato di 507 mln di euro rispetto all'esercizio precedente (+5,35 per cento).

La Cassa ha proseguito nel 2018 l'attività di recupero dei crediti e di controllo della morosità, già avviata a partire dall'esercizio 2002. Sostanzialmente la totalità dei crediti pregressi risulta soggetta a contenzioso.

Nonostante si siano posti in essere degli interventi nell'ambito di tale attività, con riferimento all'ultimo biennio, si è assistito ad una crescita del monte crediti dai 952,1 milioni di euro del

2017 ai 1.031 milioni del 2018. Tale ulteriore ammontare che, una volta dedotto il fondo svalutazione crediti, è pari a 730,1 milioni di euro, sconta gli effetti delle dilazioni concesse per il pagamento del conguaglio che si è realizzato con il pagamento in tre rate quadrimestrali maggiorate dell'interesse dell'1 per cento annuo. Permane pertanto l'esigenza di una particolare attenzione da parte dell'Ente nei confronti delle posizioni creditorie degli iscritti.

Nel corso del 2018 è stato redatto il nuovo bilancio tecnico alla data del 31 dicembre 2017, sulla base della scadenza biennale fissata dall'art. 9 del Regolamento generale di previdenza e copre un orizzonte temporale di 50 anni, dal 2018 al 2067.

Le proiezioni attuariali confermano l'equilibrio di lungo periodo del sistema previdenziale dell'Ente sulla base degli indicatori stabiliti dalla normativa di riferimento.

In particolare, il saldo corrente, che rappresenta l'indicatore di riferimento per la stabilità di lungo periodo degli enti previdenziali del decreto n. 509 del 1994, è sempre positivo lungo l'intero arco temporale delle proiezioni e presenta a fine periodo un andamento crescente.

Il patrimonio a fine periodo sfiora i 30 miliardi di euro e risulta sempre superiore alla riserva legale prevista dal citato decreto, pari a 5 annualità di pensioni correnti; nell'ultimo anno delle proiezioni, il patrimonio è pari a 7,2 volte le uscite previdenziali.

CORTE DEI CONTI - SEZIONE DEL CONTROLLO SUGLI ENTI

